
MORETTI SERENA MARIA LINA

Consulente del Lavoro n° 1694 del 02/12/1992

Revisore contabile n° 117135 decreto 28/2/2002

Via Cavour 85

20088 Rosate (mi)

Tel. 02-90848891

Fax 02-90870303

serenamoretti@morettigiuseppe.it

s.moretti@consulentidellavoropec.it

www.morettigiuseppe.it

**IN ATTESA CHE VENGA FIRMATO IL DECRETO COVID-19, PER
I PAGAMENTI F24 IN SCADENZA OGGI, 16/3, DA ME INVIATI
PER VOSTRO CONTO:**

**SE LI VOLETE BLOCCARE, DOVETE CONTATTARE la vs.
banca,
E ME LO COMUNICHERETE, IN MODO CHE IO POSSA
METTERLI IN PAGAMENTO PER L 31 MAGGIO**

**IN ATTESA CHE VENGA PUBBLICATO SU GAZZETTA
UFFICIALE**

VE NE ANICIPO I PRINCIPALI CONTENUTI

- 1)PAGAMENTI F24 IN SCADENZA AL 16 MARZO:
PROROGATI AL 31 MAGGIO**
- 2) CONTRIBUTI COLF IN SCADENZA TAR IL 23/2 E IL
31/5 : PROROGATI AL 10 GIUGNO**
- 3)BONUS EURO 600 PER IL MESE DI MARZO A
FAVORE A FAVORE DI IMPRESE E LAVORATORI
AUTONOMI**

4) CASSA IN DEROGA, F.I.S., : PREVISTE PROCEDURE SEMPLIFICATE (in attesa testo ufficiale e circolare INPS per la concreta applicazione)

5) CARTELLE ESATTORIALI, ACCERTAMENTI , AVVISI ADDEBITO SCADENTI DALL' 8 MARZO AL 31 MAGGIO: PROROGATI AL 30 GIUGNO (se volete usufruire di questa proroga, per F24 che devo inviare io, comunicatemelo)

6) congedo ai genitori con figli fino a 12 anni , retribuito al 50%, o assegno x baby sitting , max euro 600
(RIVOLGERSI AI CAF)

Faccio presente che il testo ufficiale non è stato firmato e pubblicato, e ovviamente dovremo attendere le circolari applicative, ci riaggiorniamo nei prox giorni
grazie

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Rossi', written in a cursive style.

Pagamenti a maggio per professionisti, Pmi, autonomi e turismo

Fisco. Sospensione lunga anche per la filiera dello spettacolo, per gli altri il rinvio sarà solo fino al 20 marzo. Per le partite Iva arriva lo stop dei mutui prima casa. Il decreto legge nella notte all'esame del Governo

Roma

Nessun contribuente dovrà recarsi alla cassa oggi per pagare tasse e contributi. Per imprese, professionisti, artigiani, commercianti fino a 2 milioni di euro di fatturato l'appuntamento con l'Iva annuale, l'Irpef e i contributi, così come per tutta la filiera del turismo, sport, cultura, spettacolo e assistenza per quanto riguarda i contributi, le ritenute alla fonte e la sola Iva di marzo, è rinviato al 31 maggio. Per tutti gli altri il pagamento, come anticipato ieri su queste pagine, è congelato fino a venerdì 20 marzo, giusto il tempo di riscrivere e ristampare le deleghe di pagamento. Per le famiglie, inoltre, vien rinviato al 10 giugno 2020 il pagamento dei contribuenti per i collaboratori domestici in scadenza tra il 23 febbraio scorso e il 31 maggio prossimo. Il pagamento sarà al netto di sanzioni e interessi.

È quanto prevede il maxi decreto emergenza esaminato ieri fino a tarda sera e atteso oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Un decreto che per sostenere il sistema sanitario, i lavoratori, le famiglie e le imprese utilizza di fatto tutto lo stanziamento di 25 miliardi autorizzato dal Parlamento la settimana scorsa. Nella bozza del decreto entrata in Preconsiglio, prevede anche una clausola taglia sprechi per blindare i fondi.

Il decreto al primo posto prevede nuove misure per la sanità e per il sostegno al mondo del lavoro e dell'occupazione, stanziando 10 miliardi per far fronte alle difficoltà che hanno investito imprese, lavoratori e autonomi. Questi ultimi beneficeranno di un bonus una tantum di 600 euro per il mese di marzo (si veda il servizio nella pagina a fianco). Inoltre con il decreto il Governo mette a disposizione 5 miliardi di liquidità e garanzie per assicurare all'economia reale

liquidità e maggiore accesso al credito per 340 miliardi di euro. Inoltre arriva la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per le partite Iva che come conseguenza della crisi autocertifichino di aver perso, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oltre il 33% del proprio fatturato rispetto all'ultimo trimestre 2019. La misura, che sarà in vigore per 9 mesi come estensione di quanto già prevede il Fondo Gasparrini, non prevede obbligo di presentare l'Isee e sarà finanziata con 500 milioni.

L'altra partita aperta tra governo e contribuenti è quella dei versamenti in scadenza oggi. Prima con un comunicato stampa dell'ultima ora e adesso con le misure esaminate dall'Esecutivo fino a tarda notte arriva la conferma che il 16 marzo 2020 non dovrà essere effettuato nessun pagamento fiscale o contributivo in scadenza. Inoltre ogni adempimento tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 è sospeso, come ad esempio la dichiarazione annuale Iva. Le sole comunicazioni da inviare entro fine marzo saranno quelle legate alla dichiarazione precompilata da parte dei soggetti che devono comunicare i dati degli oneri detraibili. La ripresa dei pagamenti è fissata per il 20 marzo, ad eccezione, come detto, dei contribuenti con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro che potranno pagare l'Iva annuale, quella mensile, le ritenute, le addizionali Irpef, i contributi previdenziali e quelli Inail in unica soluzione il 31 maggio o in 5 rate mensili di pari importo.

Meccanismo molto simile per la filiera del turismo ma senza vincolo di fatturato di 2 milioni e che si allarga ai settori dello sport, palestre incluse, dell'arte e della cultura, del trasporto, della ristorazione, dell'educazione, alle terme e alle fiere. Per questi settori la sospensione riguarda le ritenute alla fonte, i versamenti di marzo dell'Iva, i contributi previdenziali e quelli Inail. Anche in questo caso si tornerà alla cassa il 31 maggio con un unico pagamento o dilazionato in cinque rate. Un mese in più fino al 30 giugno, invece, viene concesso per i pagamenti delle ritenute e dei contributi dovuti dalle società sportive dilettantistiche e professionistiche. Sospesi anche i prelievi del gioco a partire dal Preu dovuto su slot e Vlt.

Il decreto blocca anche tutti i termini dei versamenti dall'8 marzo al 31 maggio 2020 di cartelle esattoriali, accertamenti esecutivi di Entrate, Dogane e Monopoli, nonché degli avvisi di addebito degli enti previdenziali. I versamenti dovranno essere effettuati in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione, ossia entro il 30 giugno 2020. Blocco immediato Il decreto, inoltre, sospende anche i termini delle attività di controllo,

di accertamento, di riscossione e di contenzioso, ma, attenzione, solo da parte degli uffici degli enti impositori. Tra le misure esaminate dal Governo anche quella di una menzione sul sito del Mef per aver rinunciato alla sospensione dei pagamenti di tasse e contributi. Come dire dal «Fisco amico» agli «amici del Fisco» per sostenere l'emergenza. In questo senso, come anticipato ieri, arriva anche la Deduzione-Coronavirus, ossia lo sconto fiscale sul reddito d'impresa per quelle aziende e quei contribuenti che sostengono la macchina del soccorso messa in atto dal Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mobili

autonomi e lavoro domestico

Partite Iva, stop mutuo Sospesi i contributi colf

Con il nuovo decreto legge sull'emergenza coronavirus arriva la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per le partite Iva che come conseguenza della crisi autocertifichino di aver perso, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oltre il 33% del proprio fatturato rispetto all'ultimo trimestre 2019.

La misura, che sarà in vigore per nove mesi come estensione di quanto già prevede il Fondo Gasparrini, non prevede obbligo di presentare l'Isee e sarà finanziata con 500 milioni.

Gioca, invece, in aiuto delle famiglie il rinvio del pagamento dei contributi Inps per il lavoro domestico (le collaboratrici familiari, colf). Il pagamento dei contributi Inps in scadenza dal 23 febbraio al 31 maggio potranno essere pagati dopo il 10 giugno. Il pagamento sarà al netto di sanzioni e interessi. Questa misura è prevista dall'articolo 36, comma 1 del testo del decreto.

Cig

Estesa la copertura degli ammortizzatori

La cassa integrazione in deroga con una dote di 3,2 miliardi è estesa a tutti i settori del privato, compreso quello agricolo e della pesca. Come conseguenza dell'emergenza coronavirus, i trattamenti di integrazione salariale coprono la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa fino a 9 settimane per i dipendenti già in forza al 23 febbraio. Sono previste procedure semplificate in deroga ai limiti della normativa vigente. Si rafforza il fondo di integrazione salariale: l'assegno ordinario è esteso alle aziende che occupano in media da 5 a 15 dipendenti, con una deroga al limite di utilizzo. Per i periodi di trattamento ordinario sono destinati 1,3 miliardi. Per la cassa integrazione ordinaria si introduce la causale "emergenza-Covid 19" che assicura procedure d'accesso semplificate e il periodo concesso (fino a nove settimane) non viene conteggiato. Le aziende che hanno già la Cigs possono presentare domanda di trattamento ordinario, entro un limite di spesa di 338 milioni.

Le misure per i lavoratori

Una tantum da 600 euro per autonomi, liberi professionisti e collaboratori

Procedure semplificate per la cassa integrazione fino a nove settimane

Per arginare l'impatto negativo del coronavirus sul mondo produttivo sono destinati 5 miliardi all'estensione degli ammortizzatori sociali, con la reintroduzione su tutto il territorio nazionale della cassa in deroga anche per i lavoratori delle microimprese, coprendo settori come l'agricoltura. Per gli stagionali e i lavoratori che invece hanno cessato di lavorare (dall'agricoltura, allo spettacolo, al turismo) arriva un'indennità ad hoc di 600 euro, riconosciuta anche ad autonomi, liberi professionisti titolari di partita Iva e co.co.co iscritti alla gestione separata. L'insieme delle misure vale 10 miliardi.

La cassa in deroga, dunque, è estesa ai datori di lavoro del settore privato, compreso quello agricolo e della pesca, non coperti dagli ammortizzatori ordinari. Regioni e Province autonome, come conseguenza dell'emergenza coronavirus, possono concedere trattamenti di integrazione salariale per coprire la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa fino a 9 settimane (esclusi i datori di lavoro domestico) per i dipendenti già in forza al 23 febbraio 2020. Sono previste procedure semplificate in deroga ai limiti della normativa vigente, per esempio escludendo il versamento del contributo addizionale. L'altro strumento rafforzato è il fondo di integrazione salariale, con l'assegno ordinario esteso alle aziende che occupano in media da 5 e 15 dipendenti, e una deroga al limite di utilizzo (fino a 9 settimane). Per la cassa integrazione ordinaria viene introdotta la causale "emergenza Covid-19" che assicura procedure d'accesso semplificate, il periodo concesso (fino a nove settimane) non viene conteggiato per i limiti di durata e viene neutralizzato per successive richieste. Le aziende che hanno già in corso la cassa integrazione straordinaria, possono presentare domanda di trattamento ordinario per un massimo di nove settimane, ed essere dispensate dal versamento dei contributi addizionali, utilizzando le procedure

semplificate.

Nella bozza del Dl all'esame del consiglio dei ministri i genitori lavoratori dipendenti del privato, gli iscritti in via esclusiva alla Gestione separata e gli autonomi alle prese con la chiusura delle scuole, con figli fino a 12 anni possono fruire fino a 15 giorni di uno specifico congedo al 50% della retribuzione. In alternativa si può chiedere un bonus per i servizi di baby-sitting per un massimo di 600 euro (mille euro per il personale sanitario che non opta per i congedi speciali della Pa). Ai lavoratori dipendenti con un reddito fino a 40mila euro ad aprile è riconosciuto un premio di 100 euro, da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti a marzo. Dall'entrata in vigore del Dl l'avvio delle procedure per i licenziamenti collettivi è precluso per 60 giorni e sono sospese le procedure pendenti avviate dopo il 23 febbraio: sino a questa scadenza il datore di lavoro non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo.

A liberi professionisti con partita Iva (allo scorso 23 febbraio), ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla Gestione separata, agli autonomi delle gestioni Ago è riconosciuta un'indennità di 600 euro, che non concorre alla formazione del reddito. La stessa indennità va ai dipendenti stagionali del turismo, degli stabilimenti termali che hanno perso il lavoro tra gennaio 2019 e l'entrata in vigore del Dl, agli operai agricoli, e ai lavoratori iscritti al fondo pensioni dello spettacolo con reddito entro i 50mila euro. Per gli autonomi c'è anche la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Infine, sono sospesi per due mesi gli obblighi per i percettori del reddito di cittadinanza, le misure di condizionalità e le convocazioni nei centri per l'impiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Pogliotti